

GIOVEDÌ 29 DICEMBRE 2022

MOZZECANE Sono stati recuperati grazie al Gps di cui erano muniti: le radiografie hanno evidenziato la presenza di vari pallini di piombo

Due ibis eremita uccisi a fucilate Il Wwf: «Vile atto di bracconaggio»

Michele Dall'O': «La situazione è allarmante e purtroppo gli agenti della Polizia provinciale ora sono un terzo rispetto a cinque anni fa»

Pochi giorni fa due Ibis eremita sono stati ammazzati, vittime di bracconieri. Sono stati uccisi a fucilate, vicino a Mozzecane. La segnalazione arriva direttamente dal Wwf di Verona. «Le geolocalizzazioni del Gps, che era loro attaccato, in quanto esemplari nati in Europa», racconta sdegnato Michele Dall'O', presidente del Wwf di Verona, «hanno permesso di recuperare i loro resti, che abbiamo sottoposto ai raggi. Le radiografie hanno evidenziato la presenza di vari pallini di piombo. Qualche anno fa un episodio simile si era verificato vicino a Costermano». Il Wwf veronese si associa allo sdegno suscitato da questi atti, che mettono a repentaglio l'intero progetto europeo avviato nove anni fa. «Siamo di fronte a una situazione allarmante, che non è figlia del caso, ma di una duplice causa», prosegue Dall'O'. «Da un lato la strategia violenta e dolosa messa in atto da bracconieri, che non rispettano né le regole venatorie, né tanto meno hanno rispetto dell'ambiente e dall'altra l'impossibilità da parte delle istituzioni di farvi fronte con controlli adeguati». Le normative che, alcuni anni fa, hanno riformato il Corpo forestale dello Stato e la Polizia provinciale, hanno certamente ridimensionato le due principali forze preposte al controllo delle attività venatorie, nonché della pesca e dei reati contro l'ambiente. «Nella nostra provincia gli agenti della Polizia provinciale sono attualmente ridotti ad un terzo rispetto a quelli che erano gli effettivi di cinque anni fa», rileva il presidente del Wwf. «Questa situazione rende impossibile un'azione efficace e i reati contro gli animali e l'ambiente rischiano di finire fuori controllo». Il Wwf chiede perciò alle istituzioni pubbliche, in particolare a Regione e Provincia, un cambio di direzione nella lotta contro questo tipo di reati ambientali, che mettono in pericolo l'esistenza di specie più che protette, causando gravi danni per gli habitat naturali. L'ibis eremita (nome scientifico "geronticus eremita") è infatti un uccello migratore a forte rischio di estinzione, a livello planetario. Un tempo questa specie era piuttosto diffusa lungo le zone rocciose e le scogliere dell'Europa meridionale, del Medio Oriente e del Nord Africa. Attualmente però solo poche colonie nidificanti sono ancora presenti in Marocco e in Turchia, mentre in Europa la specie risulta estinta dal XVII secolo. Per cercare di salvare questo uccello dall'estinzione, è in corso da una decina d'anni un progetto che si chiama "Waldrapp" che coinvolge vari enti, istituzioni e associazioni di Austria, Germania e in Italia: tra loro ci sono il Wwf veronese e il Parco Natura Viva di Bussolengo. Dal 2014, da quando il progetto è diventato operativo fino ad oggi, sono state create quattro colonie riproduttive di Ibis distribuite tra il sud della Germania e la Carinzia austriaca. A ciascun individuo nato in uno di questi centri, vengono applicati degli anelli di riconoscimento e molti vengono anche dotati di un segnalatore Gps. Ciò rende possibile il monitoraggio puntuale dei loro spostamenti. Alla fine dell'estate, questi uccelli cominciano a migrare verso sud, anche in Italia, dove la metà finale è la laguna di Orbetello. Durante il tragitto, numerosi esemplari attraversano pure la provincia di Verona, dove si fermano anche per alcune settimane. A partire dal gennaio del 2017, più volte sono stati



Un esemplare di Ibis eremita: la specie è antichissima e protetta fin dal tempo degli antichi egizi

notati ibis sacri stazionare per alcune settimane d'inverno nei laghetti delle cave dismesse di Ronco all'Adige. Cosa che è stata segnalata nel 2020 in altri centri del basso veronese e quest'anno anche nell'area sambonifacese. Purtroppo tra i pericoli di questo viaggio di migrazione c'è anche il bracconaggio: in Italia, ogni anno, diversi esemplari vengono illegalmente abbattuti lungo la loro rotta migratoria. Michele Dall'O' chiede quindi alle istituzioni un maggiore sforzo per tutelare questi esemplari, di una specie antichissima, protetta fin dal tempo degli antichi egizi. .